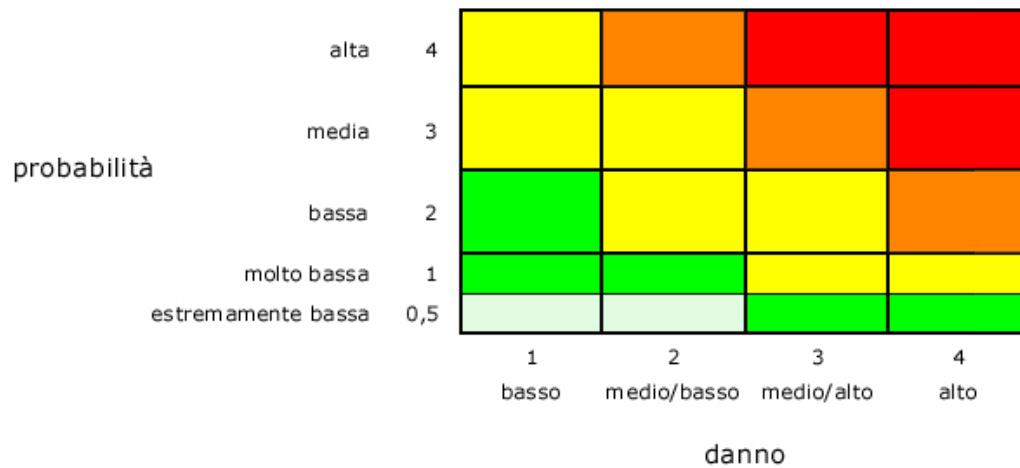


Valutazione del rischio biologico – Laboratori non sanitari



Livello di rischio

A	B	C	D	E
Accettabile	Basso	Medio	Alto	Inaccettabile

Laboratorio _____

Mansione _____

Note: _____

Questionario B: Esposizione potenziale

D - DANNO

In riferimento a ciascuna tipologia di campione da analizzare in laboratorio, individuare i possibili patogeni presenti, consultando dati di letteratura oppure, quando possibile, basandosi sull' esperienza di laboratorio pregressa su tipologie analoghe di campioni. Anche la consultazione degli eventi infortunistici occorsi e' una preziosa fonte di informazioni in merito. Il valore di D si identifica con il gruppo di pericolosità, come definito dal D.Lgs. 81/08. Quando, nell'ambito di una stessa tipologia di campione, sono individuati più agenti biologici appartenenti a differenti gruppi di pericolosità, si può inserire nell'algoritmo il valore più elevato, a titolo cautelativo.

Tipologia di campione	D
Alimenti di origine animale	
Alimenti di origine vegetale	
Acque a bassa contaminazione	
Acque ad elevata contaminazione	
Aria ambienti confinati	
Superfici	
Clinica/rifiuti ospedalieri	
Rifiuti indifferenziati	
Compost	
Sedimenti porti	
Sedimenti fiume	

P - PROBABILITA'

C - Contaminazione presunta

Il grado di contaminazione presunta esprime idealmente la carica microbica totale che si potrebbe rilevare sulla fonte di rischio. Valutare in base a dati bibliografici o all'esperienza lavorativa.

Classificazione	C

Molto Bassa	1
Bassa	2
Media	3
Alta	4

Tipologia di campione	C
Alimenti di origine animale	
Alimenti di origine vegetale	
Acque a bassa contaminazione	
Acque ad elevata contaminazione	
Aria ambienti confinati	
Superfici	
Clinica/rifiuti ospedalieri	
Rifiuti indifferenziati	
Compost	
Sedimenti porti	
Sedimenti fiume	

F1 - Quantita'

Valutare la quantita' di campione che viene utilizzata per effettuare il saggio analitico in base ai criteri di classificazione della tabella.

Quantità	Classificazione	F1
Pochi gr/ml/cm ³	Bassa	0
Fino a 500 gr/ml/cm ³	Media	0,5
Oltre 500 gr/ml/cm ³	Alta	1

Tipologia di campione	F1
Alimenti di origine animale	
Alimenti di origine vegetale	
Acque a bassa contaminazione	
Acque ad elevata contaminazione	

Aria ambienti confinati	
Superfici	
Clinica/rifiuti ospedalieri	
Rifiuti indifferenziati	
Compost	
Sedimenti porti	
Sedimenti fiume	

F2 - Frequenza

Valutare la frequenza di manipolazione delle sostanze che espongono l'operatore ad agenti biologici.

Frequenza di manipolazione	Classificazione	F2
Almeno mensile	Bassa	0
1 o poche volte a settimana	Media	0,5
Almeno giornaliera	Alta	1

Tipologia di campione	F2
Alimenti di origine animale	
Alimenti di origine vegetale	
Acque a bassa contaminazione	
Acque ad elevata contaminazione	
Aria ambienti confinati	
Superfici	
Clinica/rifiuti ospedalieri	
Rifiuti indifferenziati	
Compost	
Sedimenti porti	
Sedimenti fiume	

F3 - Caratteristiche strutturali

Le attività di laboratorio che non comportano utilizzo deliberato di agenti biologici devono essere svolte in ambienti che garantiscano, comunque, una buona efficacia sull'interruzione delle vie di trasmissione degli agenti biologici. Le caratteristiche ritenute utili, derivate anche dai livelli di contenimento previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., ed i criteri di valutazione sono elencati nelle tabelle seguenti.

Caratteristiche strutturali	Classificazione	F3
Tutte le voci applicabili presenti (100%)	Adeguata	0
Almeno 2/3 voci applicabili presenti ($\geq 66\%$)	Parzialmente adeguata	0,5
Meno di 2/3 voci applicabili presenti ($< 66\%$)	Non adeguata	1

Caratteristiche strutturali/DPC	Presente (SI/NO)
Pavimenti e pareti lisce e lavabili	
Superfici di lavoro lavabili e impermeabili	
Presenza di lavandini in ogni stanza	
Presenza di lavaocchi	
Adeguate ricambio di aria naturale o artificiale	
Illuminazione adeguata	
Presenza di cappe biohazard funzionanti e correttamente mantenute	
Armadietti con compartimenti separati	
Presenza di tutte le attrezzature necessarie all'interno della stanza di lavoro	

F4 - Procedure operative

Una procedura operativa formalizzata e diffusa a tutto il personale costituisce la miglior forma di gestione del rischio e garantisce la massima possibilità di attuazione di comportamenti e pratiche corretti. Per il contenimento del rischio, tuttavia, si considera come elemento parzialmente positivo anche la sola attuazione delle procedure, indipendentemente dalla formazione. Nella tabella seguente sono elencati i principali argomenti che dovrebbero essere oggetto di procedure in un laboratorio; è possibile aggiungere eventuali ulteriori argomenti utili in relazione al tipo di attività che si svolge.

Procedure operative	Classificazione	F4
Almeno 2/3 ($\geq 66\%$)	Adeguata	0
Tra 1/3 e 2/3 ($33\% < n < 66\%$)	Parzialmente adeguata	0,5
Minore di 1/3 ($\leq 33\%$)	Non adeguata	1

Procedure operative	Presente (SI/NON FORMALIZZATA/NO)
Manipolazione di materiali contaminati	
Uso DPI	
Gestione delle Emergenze	
Sanificazione periodica delle superfici e degli oggetti	

F5 - DPI

Selezionare i DPI necessari in funzione della mansione e valutarne la disponibilità ed il corretto utilizzo.

DPI	Classificazione	F5
Tutto il personale esposto e' dotato ed utilizza correttamente tutti i DPI necessari (= 100%)	Adeguata	0
Non tutto il personale esposto ne e' dotato,oppure non li utilizza ($100\% > n \geq 50\%$),oppure non e' stato fornito anche uno solo dei DPI	Parzialmente adeguata	0,5
Il personale esposto dotato dei DPI idonei e' $< 50\%$ oppure non sono stati forniti alcuni DPI	Non adeguata	1

DPI	Fornito e correttamente utilizzato (SI/NO)
Guanti monouso	
Facciali filtranti	
Occhiali - visiere - maschere per schizzi	
Camici	

F6 - Formazione

La formazione sul rischio biologico deve essere effettuata nei confronti di tutti i lavoratori esposti, come indicato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.. Il programma di formazione, oltre alle informazioni utili alla conoscenza dei possibili patogeni con cui si puo' entrare in contatto, delle modalita' di trasmissione e del rischio di esposizione correlato, deve comprendere anche le procedure ed i sistemi di prevenzione e protezione, i DPC e i DPI adottati, le corrette modalita' di gestione dei rifiuti a rischio biologico e, infine, le procedure da applicare in caso d'emergenza. La formazione e' ritenuta adeguata se offerta in fase iniziale di lavoro (in occasione di assunzione, cambio mansione, introduzione nuovi rischi) e come aggiornamento periodico, previsto per legge.

Selezione	Formazione	Classificazione	F6
	Tutto il personale esposto a rischio biologico ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (n = 100%)	Adeguata	0
	Solo parte del personale ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica (100% > n ≥ 50%)	Parzialmente adeguata	0,5
	Tra il personale esposto a rischio biologico meno della meta'(n < 50%) ha ricevuto negli ultimi 5 anni la formazione e informazione specifica	Non adeguata	1